Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Anno XXXVIII — N. 147 · VENERDI 28 Maggio 1915 · UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene chiedere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

I soldati d'Italia !

Ha tuonato il cannone sul mare Adriatico: il cannone tuonerà su le Alpi Venete. L'Italia si è levata dritta in piedi, armata; ha un solo cuore; e gli occhi fissi nell'avvenire. I suoi figli, il suo sangue migliore e più giovine e più acceso, i suoi soldati vigilano sulle Alpi, vigilano sul mare. Sono pronti e devoti. E nei venti della montagna e nei venti della marina, se sfiorano le loro fronti, essi già sentono la carezza dell'ala della Vittoria che trasvola su di loro.

I soldati d'Italia!... sono venuti da ogni provincia della penisola, sorti dal suolo che millenni di storia hanno travagliato. E si sono raccolti prima attorno a una piccola armata, a una vecchia libera armata, esperta di guerre e di vittorie; questa aveva affermato e mantenuto contro tutta Europa l'indipendenza del Piemonte; e aveva tra le sue memorie l'Assietta e Torino; quelli, entrando nelle sue file, la trasformarono d'un subito in esercito nazionale, in esercito italiano: furono la rivoluzione che si irreggimentava: segnarono l'accordo delle diverse tendenze, d'ogni parte politica, per il comune ideale della patria unita e libera: consacrarono il patto tra le provincie disperse della penisola e la futura monarchia unificatrice; e andarono a Goito vittoriosi, e seppero morire a Novara; e si ritrovarono il giorno di San Martino. Da quei campi di battaglia il soldato italiano tornava compiutamente formato nell'animo: soldato italiano se, volontario in camicia rossa, sbarcava a Marsala, correva da Calatafimi al Volturno: soldato italiano se, vestito dell'antica divisa sarda, espugnava Ancona e Gaeta: soldato italiano, segno e presidio della nazione risorta, del Regno fondato. La tradizione era breve; ma eroica; ed era ancora cronaca del giorno, e già pareva epopea leggendaria quando si coronava nell'Immortalità di Roma.

Ora, tutta la tradizione ricanta nei nostri cuori. Una commozione soave e buona, uno spirito di fraternità intima e cara, un orgoglio convinto e inesausto fremono in noi se pensiamo i nostri soldati vigili sulle nostre Alpi e sul nostro mare, pronti e devoti. Noi li conosciamo: hanno tutta la sanità, tutta la bontà, tutta la forza del nostro popolo: sono la rude fierezza piemontese, e la laboriosità lombarda, e l'audacia ligure, e la tenacia veneta; sono la fresca genialità fiorentina, e la gagliardia romana e la gajezza ed esuberanza del mezzogiorno, e la generosità impetuosa delle Isole: sono tutte queste virtù fuse insieme, commiste a formare un unico carattere saldo e vario, molteplice e schietto: il carattere che già ebbero i martiri, ai giorni più tristi dell'Italia non nata, il carattere ch'ebbero gli eroi, ai giorni arridenti della nascente Italia. E con essi, su l'Alpi e sul mare, è la parte migliore di noi, il nostro cuore e le nostre fedi e le nostre speranze. Essi ne sono l'affermazione più pura, l'esaltazione più sublime. Essi sono tutta la Patria, espressa in quest'ora in un segno di forza, in una devozione di sacrificio, in una volontà di Vittoria. Nel nome d'Italia, per tutto ciò che abbiamo sofferto e per tutto ciò che speriamo, i fati accoglieranno il nostro augurio più animoso e più alato. E i nostri soldati e i nostri marinai possono vedere già, tra il fuoco della battaglia, al di là delle trincee nemiche o eretta sulla prora del naviglio di guerra, possono essi vedere coi loro occhi giovani e sereni la più grande Italia di domani.

L'indulto ai ferrovieri

ROMA, 27. — Tenendo conto speciale delle prove di zelo di disciplina e di annegazione che il personale ferroviario di ogni grado ha concordemente dato pel pronto e regolare andamento del servizio nel grave momento presente e in particolare per assicurare l'ordinata e rapida attuazione dei trasporti militari il governo di concerto col direttore generale delle ferrovie ha deliberato di adottare benevoli provvedimenti nei riguardi degli agenti puniti in occasione dello sciopero ferroviario del giugno 1914. A tale scopo con decreto luogotenenziale odierno il direttore generale delle ferrovie è stato autorizzato: 1. a far cessare dalla data di pubblicazione del decreto ogni ulteriore effetto dei provvedimenti di proroga dell'intervallo normale per l'aumento di stipendio o paga: 2. a provvedere per la reintegrazione dalla data medesima di quelli suindicati agenti che per lo stesso motivo furono degradati.

A riesaminare gli effetti della loro eventuale mobilitazione i provvedimenti adottati per ciascun agente dichiarato dimissionario in conseguenza dello sciopero predetto. Valendosi di tali provvedimenti il direttore generale ha disposto che cessino immediatamente gli effetti delle degradazioni e delle proroghe degli aumenti di stipendi rimanendo così avvantaggiata in varia misura la condizione di cica 17000 agenti ferroviari... (Stef.)

L'Amnistia.

ROMA 27. Il luogotenente generale di S. M. ha oggi firmato il seguente decreto: art. 1 è concessa l'amnistia pei reati pei quali la legge stabilisce una pena restringitiva della libertà personale non superiore nel massimo a 30 mesi e una pena pecunaria non superiore nel massimo a L. 3000, fatta eccezione per a) i reati pei quali fu concessa amnistia dagli art. 1 e 2 del r. decreto 29 dicembre 1914; b) i reati contro l'incolumità pubblica preveduti nel libro 2 art. 7 del codice penale c) i reati preveduti nella legge 21 marzo 1915 n. 273 pella difesa economica e militare dello stato.

Fuori dei casi preveduti nell'articolo precedente sono condannate le pene restrittive della libertà personale non superiori ad un anno e le pene pecuniarie non superiori a lire 2000 e di altrettanto ridotte le pene superiori inflitte e da infliggersi per qualsiasi reato fatta eccezione di quelli esclusi dalla amnistia a termini dell'art. 1.

art. 3 o Son esclusi dal beneficio concesso colle disposizioni che precedono coloro che all'epoca del commesso reato aveano riportato più di due condanne per delitto contro la persona e contro la proprietà e si trovino sottoposti alla vigilanza speciale delle P. S.

art. 4 o L'indulto di cui nell'art. 2 del presente decreto si ha come non concesso se nel termine di 5 anni da oggi il condannato commetta un nuovo delitto.

art. 5. Nel caso di concorso di reati e di pene l'amnistia si applica distintamente a ciascun reato. L'indulto si applica una volta dopo cumulate le pene secondo le norme stabilite negli art. 6, e seg. del cod. penale.

Art. 6 — L'efficacia del presente decreto s'estende ai reati in esso previsti e commessi a tutto il giorno precedente la data del decreto stesso. Esso non pregiudica le azioni civili che hanno causa nel reato, nè i diritti dei terzi, nè la sottrazione dell'erario relativamente alla riscossione dei diritti degli ufficiali giudiziari in quanto tali diritti dipendano da ordinanze e sentenze divenute irrevocabili. Esso inoltre non si applica ai reati preveduti nelle leggi finanziarie ed in quelle militari, Ordiniamo ecc. ecc. (Stef.)

Facilitazioni commerciali

ROMA 27. — Con odierno decreto il luogotenente generale di S. M. il Re stabilisce che a tutti gli effetti dell'art. 1226 del codice civile la guerra è considerata come caso di forza maggiore non solo in quanto rende impossibile la prestazione ma anche quando la renda eccessivamente onerosa; purchè l'obbligazione sia stata assunta prima della data del decreto di mobilitazione generale.

Lo stesso decreto prevede la concessione di proroghe per qualsiasi termine procedurale e stabilisce inoltre che i commercianti e le società commerciali il cui attivo superi il passivo e che non siano in caso di effettuare pagamenti in causa delle condizioni create dalla guerra possano ottenere dal tribunale una dilazione totale e parziale non oltre il sessantesimo giorno dalla pubblicazione della pace. Apposite disposizioni disciplinano l'ammissione a siffatta facilitazione. (Stef.)

L'arruolamento nei corpi dei volontari sospeso

Il ministro della guerra è venuto alla determinazione di sospendere per ora nuove ammissioni nei corpi volontari, salvo in quello dei volontari automobilisti presso il quale saranno ancora consentiti arruolamenti fino al primo giugno prossimo, per coloro che hanno obblighi di servizio militare in terza categoria, ed anche oltre detta data per coloro che non hanno alcun obbligo di servizio militare. Gli altri volontari possono arruolarsi nei vari corpi dell'esercito.

Per le famiglie dei richiamati

Roma, 27. — Il sindacato marittimo italiano e la mutua marittima nazionale di Genova hanno deliberato di mettere a disposizione dell'on. Salandra la somma di L. 200000 per le famiglie dei richiamati.

Esami sospesi

Roma 27 — Con decreto ministeriale d'ieri, il ministro guardasigilli, causa i richiamati alle armi, proroga ad altro giorno da fissarsi il termine utile pella presentazione degli esami di concorso per uditore giudiziario.

Il Consiglio comunale di Cormons unanime vota fedele omaggio al Re d'Italia.

Telegrammi al Re e al sindaco di Roma.

Il Consiglio ai cittadini.

(Dal nostro inviato speciale)

CORMONS, 26 maggio 1915.

Eccomi di nuovo a Cormons. Tre giorni appena (comprendendovi l'oggi) son passati dalla data memoranda in cui le truppe nostre, abbattendo le barricate che i soldati dell'Austria avevano eretto — e lasciate poscia indifese — entrarono in quest'ultima cittadina ch'è tra le più graziose del Friuli orientale. Tre giorni appena; ma già la vita si viene modificando. I cittadini vanno perdendo quel sospettoso timore di aver qualche tristo alle spalle che ne ascolti le parole per riferirle, magari accentuandone il colore e la portata, alla vigilante polizia; fra soldati e popolo si viene stabilendo un sempre maggiore affiatamento; contadini ed operai vedono coi fatti che il nostro soldato, com'è terribile contro i nemici aperti o subdoli, così altrettanto è buono e generoso. Ragazzi e fanciulle, specialmente, si vedono spesso parlottare con i nostri soldati: almeno si capiscono facilmente questi cari giovanotti! — pensano e dicono i popolani.

Certo, finchè duri la guerra, non può essere il più indicato per godere o pretendere tutte le comodità reclamabili in tempo di pace: ma già, gli abitanti di Cormons, che erano da oltre nove mesi fra dure prove, per quanto attenuate dal contrabbando attraverso l'abbattuto confine, sapranno sopportare anche quelle dei giorni presenti. Manca la birra, mancano gli zigari, mancano i francobolli, ecc.; ma frattanto fu provveduto già per la farina e il pane, (non più così pessimi, quasi immangiabili e cattivi), la birra comincierà ad arrivare domani, giovedì: parecchi caratelli della fabbrica udinese Dormisch; e i rifornimenti degli altri generi si verranno intensificando, nel limite consentito dalle circostanze attuali....

La prima seduta del Consiglio

Unanimità di voti

Il «primo delegato» (corrisponde al nostro «assessore anziano») signor Giovanni Panzera, aveva convocato per oggi il consiglio del Comune, in seguito al Decreto seguente — che costituisce il primo atto ufficiale della nuova storia lunedì apertasi per queste terre italiane: -

Cormons, li 26 maggio 1915.

In base a facoltà concessami quale comandante delle truppe occupanti, determino:

Codesta Amministrazione Comunale, continuerà in massima, a funzionare sotto la vigilanza dell'Autorità militare.

Delego a tal onore il tenente dei Carabinieri reali Rivet sig. Pietro.

Oggi stesso sarà riunito il Consiglio d'Amministrazione per decidere la conferma in carica dei precedenti amministratori e l'eventuale sostituzione di elementi assunti e non ritenuti idonei alla carica.

Nell'occasione sarà nominato il sindaco

Del verbale di seduta sarà trasmessa una copia a questo Comando di divisione.

Il tenente
comandante generale di Divisione
E. Mambretti m. p.

I presenti.

Intervennero i signori: Bigot Giovanni, Caissutti Giovanni, Delorenzi Carlo, Fabris Giovanni, Fain Gio. Batt., Cosa Carlo, Gall Antonio, Gnot Michele, Grinover Ramiro, Madriz Giuseppe, Macorig Ettore, Marni Antenore, Peteani don Giuseppe, Tomadin Antonio, Visintin Eugenio, Zanettig Giorgio e Panzera Gio. Batta, Segretario, sig. Giuseppe Zani segretario del Comune.

Evviva il Re nazionale! Evviva l'Italia!

Presiede il tenente dei R. Carabinieri, signor Ribet Pietro, il quale, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta alle ore 6 pom. e comunica di aver ricevuto l'incarico da S. E. il sen. Gen. Ettore Mambretti di presenziare l'odierna seduta e di portare il saluto suo e del generale a questa bella terra oggi redenta ed alla sua operosa popolazione.

Marni ringrazia sentitamente, a nome del consiglio e della popolazione tutta, il sig. rappresentante di S. E. il Generale per le sue calde parole; ed è certo d'interpretare il sentimento del Consiglio intero e della popolazione tutta mandando un reverente e **devoto omaggio al proprio Re Vittorio Emanuele III, Sovrano nazionale di queste terre. S'invita quindi il Consiglio ad acclamare la Patria Comune l'Italia**

Il Consiglio emette un triplice evviva al Re ed all'Italia.

Il consiglio delibera di restare in carica

Venuti a trattare sul l'oggetto indicato nel decreto del generale Mambretti, il consigliere Panzera propone che il consiglio presenti le dimissioni in corpore, e che il disbrigo dell'amministrazione si affidi alla Giunta la quale dovrebbe provvedere quindi alle nuove elezioni.

Il consigliere Antenore Marni è contrario. Le dimissioni generali non corrisponderebbero nè alla lettera, nè allo spirito del decreto delle R. autorità militari. Propone che Consiglio e Giunta restino in carica aggiungendo a quest'ultima tre altri membri.

Il Consiglio approva con voto unanime.

A completare la giunta sono nominati: Marni Antenore, Fabris Giovanni e Grinover Ramiro.

L'assessore Marni propone soprassedare alla nomina del sindaco. La Giunta, invece, provveda a preparare le nuove elezioni generali con le quali avrà espressione la volontà di tutta la popolazione. Volendosi nominare il sindaco, propone che la scelta cada sul dott. Perusini benemerito di Cormons: anzi egli fa proposta formale che questo sia il nome da indicare all'autorità militare.

Il Consiglio, unanime, accetta.

Il rappresentante il governo ringrazia

L'assessore Marni propone che, nella sala del Consiglio, sia collocata l'effigie di S. M. il Re nostro il Re italiano dell'Italia unita; e che, prima di chiudere la seduta, s'innalzi un triplice evviva a Vittorio Emanuele III ed alla grande Patria italiana. (*I consiglieri mandano con entusiasmo l'evviva al Re nostro, all'Italia*)

Il tenente signor Rivet che presiede sempre la seduta a ciò delegato dal Generale Mambretti, prima di congedarsi dal Consiglio, ringrazia il consigliere Marni per le patriottiche sue parole: certo, aggiunge non senza commozione il signor tenente, esse rispecchiano i sentimenti di tutto intero l'on. Consiglio e tutta intera la popolazione di questa città — alla quale augura ogni bene in questo giorno sublime che segna l'unione di Cormons alla Madre Patria: giorno ch'egli non dimenticherà mai più in sua vita. Egli si afferma inoltre lietissimo di portare a conoscenza di S. E. il generale Mambretti la nobile patriottica manifestazione, alla quale ebbe la ventura di assistere. Chiude con nobili parole di congedo inneggiando ai prodi che stanno combattendo per l'amata Patria nostra, l'Italia e al Re che si pose alla loro testa.

Fra gli applausi e le ripetute acclamazioni all'Italia, al suo esercito, al Re, l'egregio signor tenente va a stringere la mano ad ogni consigliere.

Telegrammi al Re, al Sindaco di Roma, al Generale.

Prima di chiudere la seduta, il Consiglio autorizza la Giunta ad eleggere il facente funzione di sindaco. Risulta eletto il signor Antenore Marni.

Egli, pur riconoscendosi inferiore (dice) all'alto compito, accetta, alla condizione di avere l'assidua cooperazione della Giunta: momenti storici sono questi, fulgidissimi per l'Italia, la quale — concorde il popolo, anelante l'esercito, volente il Re — essa vede compiersi quella Unità che fu il sospiro di lunghi secoli.

Propone quindi al Consiglio, che plaudente approva all'unanimità, l'invio dei seguenti telegrammi:

AI SOVRANI

A S. E. il Generale Brusati

Aiutante di campo di S. M. il Re

In adempimento del voto unanime del Consiglio comunale di Cormons, prego V. S. di porgere a S. M. il Re e alla graziosa Regina l'espressione di reverente e fedele omaggio di questa popolazione esultante e grata per l'unione alla Patria, di cui seguirà fermamente i destini, sotto la guida gloriosa della Dinastia di Savoia.

Il f. f. di Sindaco
Marni m. p. e la Giunta

Al Sindaco di Roma

Principe Prospero Colonna

Sindaco ROMA

Città di Cormons restituita alla Madre Patria per la volontà del Suo amatissimo Sovrano Vittorio Emanuele III e pel valore delle armi liberatrici, manda a Roma, alla sorella maggiore che dal Campidoglio fulgente affermò prima il sacro diritto della nazionalità, il suo saluto esultante, auspicando al vittorioso compimento della unità italiana pel raggiungimento dei più gloriosi destini.

Il f. f. Sindaco
A Marni, m. p.

A S. E. il generale Mambretti

A S. E. il sen. Ettore Manbretti

Comandante dell'Esercito

Cormons

Il Consiglio Comunale di Cormons; nella sua prima straordinaria convocazione quale sincero interprete dei sentimenti di questa terra irredenta, restituita per prima all'amplesso della Madre, in atto di fedele sudditanza e di reverente omaggio al Re Vittorio Emanuele III il quale volle fermamente compiuta dal suo valoroso esercito l'unità della Patria, prega S. E. di voler comunicare al R. Governo tale deliberazione in cui è il coronamento dei suoi voti nazionali.

Il f. f. di Sindaco
A. Marni, m. p.

Gentile, patriottico atto del Senatore Di Prampero.

La seduta era sul chiudersi quando entrò nell'aula il venerando patriotta Senatore co. Antonino di Prampero, venuto appositamente a Cormons volendo essere, lui ch'è il più vecchio dei senatori friulani, il primo dei senatori dell'Italia libera e padrona dei propri destini, che in nome del Senato portasse un caldo saluto augurale a questa città graziosa, a questa popolazione laboriosa, finalmente redenta.

Il f. f. di sindaco signor Antenore Marni, con parole commosse, ringrazia l'illustre vegliardo, esempio mirabile di patriotta fervente, di cittadino curante il pubblico bene. Cormons terrà memoria perenne dell'onore fattole con questo atto simpatico dall'on. Senatore, il cui saluto augurale è il più ambito e gradito che oggi Cormons potesse desiderare. Tutti i consiglieri si associano.

Il Consiglio sempre con unanime entusiasmo votò che il verbale di questa memorabile seduta, la quale inizia un'era nuova nella storia di Cormons, sia portato alla conoscenza della popolazione, diffondendolo il più largamente; e da ultimo incarica il Sindaco e la Giunta di rivolgere un proclama patriottico al popolo.

Il proclama

Ecco il testo del nobile proclama, che sarà affisso a Cormons affisso a Cormons oggi venerdì:

Concittadini!

L'ora da voi attesa con sì vivo desiderio è suonata; i vostri fervidi voti sono finalmente compiuti: Cormons è redenta. La volontà del Re Vittorio Emanuele III. e l'azione valorosa del suo potente esercito hanno liberato la nostra terra scuotendone il giogo troppo a lungo durato, restituendola al sospirato amplesso della Gran Madre Italia. Inviamo dunque, o cittadini, un esultante saluto al nostro amatissimo Sovrano, dicendoGli l'orgoglio di Cormons che prima tra le città irredente getta le dolorose gramaglie e si unisce festante alle sorelle italiane. Assicuriamogli la nostra leale devozione, il nostro ardente augurio perchè sotto l'impeto irresistibile delle armi liberatrici, l'Italia compia vittoriosamente la sua unità nazionale, vaticinata dai precursori e dai martiri immortali.

Sia la Patria nostra diletta sempre più grande, sempre più potente e rispettata; proceda essa verso le più alte mete civili, sotto la guida augusta della dinastia di Savoia!

Viva l'Italia! Viva il Re nostro Vittorio Emanuele III.!

Il f.f. di Sindaco
A. Marni m. p.
ed i consiglieri del Comune

Il dott. Costantino Perusini cittadino onorario di Cormons.

(Dal nostro inviato speciale)

CORMONS, 27 maggio.

Il Consiglio Comunale, riprese ieri le sue funzioni e sotto l'impulso attivo dell'egregio signor Antenore Marni e lo stimolo delle circostanze eccezionali in cui si svolse ora la vita Cormonese; certo si radunerà frequentemente, per avvisare e provvedere ai mezzi con cui farvi fronte.

Oggi, tenne una seconda seduta. Di essa vi darò per sommi capi i deliberati:

1. Per unanime acclamazione, il cav. dott. Costantino Perusini fu nominato cittadino onorario di Cormons e il di lui nome suggerito a S. E. il Generale Mambretti quale capo del Comune, qualora si volesse ricorrere al al Commissario Regio per procedere alla formazione ex novo del Consiglio: e ciò in vista delle molte benemerenze che l'egregio uomo si acquistò verso Cormons.

2. Si fanno voti che la R. Prefettura (s'intende che, per ora e fino ad un assetto definitivo, Cormons resta, amministrativamente, nel raggio della Prefettura di Udine) venga in aiuto alle famiglie dei richiamati che si trovano sotto le armi nell'esercito austriaco, ed ora non ricevono più il sussidio loro corrisposto da quel governo. La questione, per quanto potemmo rilevare, è grave, seria. Numerosissime sono le famiglie ch'erano sussidiate: e lo si comprenderà facilmente, quando si pensi che la leva in massa si estendeva dai 17 anni e mezzo ai 50 e mezzo!... Non si possono, così d'un tratto, abbandonare a sè quelle disgraziate famiglie; il Comune è nella impossibilità di provvedere a tutte: sarà utilissima cosa, oltrechè rispondente a carità fraterna, che il governo e anche i privati cittadini vengano loro in aiuto.

3. Si autorizzò la Giunta a disporre della farina depositata presso il molino Caissutti nel modo che essa riterrà più opportuno per l'interesse della cittadinanza.

4. D'inoltrare istanza al Comando del R. Esercito affinchè permetta il rifornimento delle Privative (tabacco, sale, francobolli) e del chinino di Stato.

5. D'inoltrare domanda perchè venga al più presto regolata la questione delle monete, cioè del rapporto di valore tra le lire e le corone: e perchè nella regolazione intervenga possibilmente la Banca d'Italia, per l'assorbimento graduale delle valute in corone austriache, affinchè il commercio e gli interessi privati non restino danneggiati dalle speculazioni private.

La lettera di partecipazione al cav. dott. Perusini

Appena terminata la seduta, il f. f. di sindaco diede partecipazione al cav. dott. Costantino Perusini della sua nomina a cittadino onorario di Cormons, con la seguente lettera:

Cav. dott. Costantino Perusini

CORMONS

Il sottoscritto ha l'onore di parteciparle che il Consiglio comunale, nell'odierna seduta, La nominò con voti unanimi cittadino onorario di questa città, ricordandone le tante di Lei benemerenze.

Porgendole le mie sentite congratulazioni; La prego di gradire i miei ossequi.

Il f. f. di Sindaco
Antenore Marni, m. p.

Un saluto da Romans.

Abbiamo ricevuto da Romans, uno dei paesi della pianura goriziana, un saluto graditissimo, in cartolina. Porta questa sul fronte il timbro del Comune: una bilancia il cui penro è costituito da una spada; un francobollo austriaco annullato a mano con le parole: *Non più valevole*; un francobollo annullato col timbro postale di Palmanova (nei paesi redenti non furono ancora rimessi in funzione gli uffici postali) l'indirizzo; e parecchie indicazioni stampate — le solite, ma soltanto in tedesco e sloveno.

Nel retro, questo saluto augurale:

Romans, 26 maggio 1915

Cordiali saluti. — Sempre avanti Savoia!

Graceo Muratti

Grazie... e ricambio di cuore!

Come narrammo, la villa Muratti era stata, or non è molto parzialmente saccheggiata dalla soldatesca austriaca

L' aspetto della città

Ieri, ho trovato l'aspetto della città più festoso, sotto la gloria del tricolore diffuso dovunque. Rilevai l'altro giorno come, a preparar bandiere, mancassero stoffe e tele: se ne provvide; ma ieri ecco di nuovo mancare «il verde».

— Lo abbiamo però già ordinato... — si affrettano a rassicurare i negozianti.

Ogni casa ha la sua bandiera. E commuovono ancora le bandiere umili di carta nelle umili case dei contadini poveri e degli operai che vivono alla giornata: ciò che dinota come il sentimento dell'italianità fosse radicato nel cuore dei popolani, come la ultima compiacenza per la redenzione pronti abbia trovato i cuori di tutti.

La nostra guerra.

Ovunque vittoriosi! - Grado è nostra - La bontà dei nostri aviatori - Lo spirito delle truppe.

ROMA, 28. (Ora 0.55) = Gran Quartiere Generale, 27 maggio, ore 23:

Frontiera del Tirolo e del Trentino. — Continua la lotta di artiglieria tra le nostre fortificazioni e quelle nemiche al Tonale e sull'altipiano di Asiago.

Venne estesa verso nord l'occupazione del terreno oltre il confine a monte dello sbocco del Chiese nel lago di Idro e quello dell'aspra zona montana fra il lago di Idro ed il lago di Garda.

I maggiorenti di Tezze in Val Sugana e di altri paesi occupati si sono presentati alle nostre autorità esprimendo patriottici sensi di devozione e nome delle popolazioni.

Frontiera della Carnia. = Continuano i combattimenti delle nostre truppe alpine con felici risultati e cattura di prigionieri.

Frontiera del Friuli. — E' stato occupato Grado dove la popolazione è entusiasta

Nella notte del 26 al 27 la squadra delle nostre aeronavi compiè una incursione su territorio nemico, lanciando bombe sulla linea Trieste Nabresina, producendo evidenti danni e a quanto pare, l'interruzione della ferrovia. Benchè fatta segno a violento fuoco di fucileria e di artiglieria, rientrò incolume nelle nostre linee.

CADORNA.

Dal Gran Quartier generale, 27:

Il 25 maggio sulla frontiera del Tirolo e del Trentino fu occupato anche il monte altissimo di Montebaldo dove il nemico, costretto a ritirarsi, lasciò nelle nostre mani ricoveri e materiale.

Le nostre artiglierie sull'altipiano di Tonezza hanno svolto un'azione di fuoco contro le opere nemiche; sulla frontiera della Carnia è confermato il nostro successo alla testata di Valdegano dove sono stati occupati la sella Prevala, alla testata di Val Raccolana e gli accessi di Valdogna.

Le perdite nostre: morti 4 di truppa; feriti: un ufficiale e pochissimi di truppa. Le perdite del nemico risultano notevoli. In complesso continua la sistemazione delle posizioni occupate. La situazione generale è solida; il morale elevatissimo.

CADORNA

(*Stef*)

Il Montebaldo s'eleva a 2200 metri sul mare ed è tra i maggiori delle Prealpi Veronesi.

Il Cimone di Tonezza s'eleva a 1240 metri sul mare ed è compreso nelle Prealpi Vicentine.

Uno scambio di telegrammi fra Viviani e Salandra.

Fraternità d'intenti.

ROMA, 27. — Il presidente del consiglio francese, Viviani, ha inviato al presidente del consiglio italiano on. Salandra, il seguente telegramma:

PARIGI, 25 maggio 1915. — A S. E. il sig. Salandra, presidente del consiglio dei ministri di Roma: Nel momento in cui m'accingo a salire alla tribuna della camera dei deputati per salutare la nobile nazione italiana in nome di quella francese, prego V. E. di gradire coi miei sentimenti d'alta considerazione pel governo reale incrollabile nella sua fermezza, per il popolo italiano, per l'esercito e la marina liberatrici che s'apprestano a difendere la causa del diritto.

Firmato: Reneq Viviani.

L'on. Salandra ha risposto col seguente telegramma:

ROMA, 27 maggio 1915:

A S. E. il sig. Viviani presidente del consiglio dei ministri di Parigi: I sentimenti di fraterna simpatia di cui a nome della nazione francese V. E. s'è compiaciuta d'esprimerci gli attestati e di cui il governo reale ringrazia V. E., saranno accolti con viva riconoscenza dal popolo italiano che si ricorda delle felici giornate di Palestro e di Solferino. Prego V. E. di gradire i miei migliori auguri e i sentimenti della mia alta considerazione. Salandra (Stef.).

Fratellanza latina

27. — A Parigi ben 3000 persone si sono ieri convenute nel Casino decorato con le bandiere d'Italia e di Francia.

La riunione si è aperta al canto degli inni italiano e francese seguiti poi da quelli di Garibaldi, Mameli e la Marsigliese.

Vi parlarono il dott. Guelpa ed il prof. Rosa che proclamarono l'unione delle due nazioni sorelle, in cui ormai milioni di cuori, presi dello stesso amore di libertà lanciano oggi lo stesso grido di Vendetta.

Altri eminenti oratori successero ai primi; quindi il presidente propose d'inviare telegrammi a Re Vittorio Emanuele esprimenti la fedeltà e l'attaccamento degli italiani dimoranti a Parigi, a Salandra, a Barrère, a Delcassè, a Poincarè, e a Tittoni.

La rappresentanza sarà pure ricevuta dal presidente del Consiglio municipale di Parigi.

Il Senato francese plaude all'intervento d'Italia

Ieri si è riunito a Parigi il Senato al quale il presidente Dubost e Viviani rivolsero storiche parole esaltanti con nobilissimo slancio l'atto decisivo con cui l'Italia, continuando l'opera millenaria, eroica e tragica della sua liberazione, si erge contro gli ultimi barbari, che oltraggiano il suo suolo e detengono ancora parte del suo retaggio latino, parte legittima tanto per la volontà dei suoi figli oppressi, quanto per gli imprescrittibili diritti della storia

Entrambi gli oratori furono applauditissimi e l'on. Tittoni presente alla seduta s'ebbe una calorosa ovazione.

Cordialità di rapporti tra Italia ed Inghilterra

ROMA, 27. Il primo ministro inglese Asquith ha inviato al presidente del Consiglio, on. Salandra, il seguente telegramma A. S. E. Salandra Roma: Londra 24 maggio ore 11,15.

In questo grande momento io desidero esprimere a V. E. la gioia che il governo di S. M. e il popolo inglese provano per il fatto che l'amicizia da lungo tempo esistente tra i due paesi ha maturato una più intima relazione. Il popolo italiano è sempre stato pella libertà, pei grandi ideali umanitari ed oggi noi ci rallegriamo pella sua decisione di partecipare alla lotta che le nazioni, che tali ideali sostengono, hanno ingaggiato per preservarsi da ulteriori distruzioni. Ora che la volontà del popolo italiano è stata così chiaramente manifestata io so che il valore dell'esercito e della marina italiana affretteranno e renderanno più certo il raggiungimento della vittoria finale, noi siamo orgogliosi che l'Italia si sia unita agli alleati e che la decisione sia stata presa sotto gli auspici di V. E.

Asquith...

Il presidente del consiglio on. Salandra ha risposto col seguente dispaccio:

M. R. Asquith primo Ministro Londra.

ROMA 25 maggio 1915.

A nome del governo italiano esprimo a V. E. la più viva gratitudine pelle nobili parole con cui ella ha voluto riconoscere gli alti intendimenti onde l'Italia partecipa al conflitto europeo, noi desideriamo sopratutto che per l'Europa riordinata su la base del rispetto alle supreme ragioni della nazionalità possa aprirsi un lungo periodo di libertà e di pace. Speriamo di contribuire alla più rapida realizzazione di quest'ideali con tutte le nostre forze associate in intima, duratura solidarietà con quelle del grande popolo inglese al quale il popolo italiano è legato da una lunga tradizione di mutua simpatia non turbata da alcun dissidio d'interessi. Voglia V. E. gradire le personali attestazioni della mia profonda osservanza. Salandra. (Stef.)

Come l'America ha accolto il nostro intervento

WASHINGTON, 27. — In queste sfere ufficiali partecipazione dell'Italia alla guerra è accolta favorevolmente perchè considerata tale da abbreviare la durata della guerra. La stampa dimostra di apprezzare il significato dell'intervento italiano che giudica con simpatia (Stef)

I viennesi insultano il Duca d'Avarna

Atrocità inaudite contro gli Italiani

La *Tribune de Genève* riceve da Innsbruck che nella capitale austriaca, la folla esasperata ha tentato più volte di invadere l'Ambasciata italiana, e che il Duca d'Avarna, è stato urlato e insultato dai membri della Cancelleria austro-ungherese.

Lo stesso giornale riceve da Wiener Neustadt che gli italiani trattenuti sin dal 22 maggio dalle autorità austriache, quando si apprestavano a tornarsene in Italia, sono stati ammassati in parecchie località della Stiria, ove muoiono letteralmente di fame. Si uccidono sommariamente tutti coloro che cercano di fuggire o che protestano.

A Trieste un capitano ungherese è stato fucilato per aver facilitata la fuga di un suo cognato di nazionalità italiana.

Le dichiarazioni di Tisza alla Camera ungherese.

Ginevra, 28 — Si ha da Budapest che alla Camera dei deputati Tisza pronunciò un discorso in cui pretese confutare le accuse mosse da Salandra contro l'Austria-Ungheria.

Tisza disse che il trattato d'alleanza non fu violato dall'Austria Ungheria e concluse dichiarando che l'Austria-Ungheria è risoluta a fronteggiare il nuovo nemico.

Alle sue espressioni s'associarono il rappresentante del partito dell'indipendenze e il capo dell'opposizione.

La guerra in Occidente

I gloriosi belghi.

PARIGI, 28. — Il comunicato delle ore 15 dice: Le truppe belghe respinsero iersera due attacchi tedeschi a nord e a sud di Dixmude. Il primo respinsesi con un contrattacco; il secondo con fuoco. Ad est e a nord di Arras due azioni effettuaronsi stanotte. Nel punto sud est di Souchez impadronimmoci di un'altra trincea nemica, di Chateau Decarleul facendo alcuni prigionieri fra cui un ufficiale; ad est di Neuville e Saint Wast i tedeschi tentarono degli attacchi che vennero fermati. La nostra artiglieria puntò su diversi punti del fronte, e specialmente fra Reims e i Vosgi ove si ebbero vivi combattimenti d'artiglieria. Una nostra squadriglia di 18 areoplani, portanti ciascuno 50 chilogrammi di proiettili bombardò stamane a Ludwigz l'officina di prodotti chimici che è una delle più importanti fabbriche d'esplosivi di tutta la Germania. I risultati constatati provarono l'efficacia del bombardamento. Parecchi edifici furono colpiti e numerosi incendi verificaronsi. Gli aviatori rimasero quasi sei ore in aria, e percorsero oltre quattrocento chilometri. Questa spedizione contro l'importante stabilimento militare costituisce una risposta al tentativo degli areoplani tedeschi su Parigi.

La depressione delle truppe tedesche in Belgio.

AMSTERDAM 27. — Il telegrafo riceve da Neerpelt: Regna grande depressione fra le truppe tedesche d'occupazione nel Belgio. La loro inquietudine specialmente manifestossi quando appresero che la guerra coll'Italia era inevitabile. Quelle truppe d'occupazione si invieranno tra breve in Germania per custodire la frontiera olandese, mentre invieransi nel Belgio le truppe trovantesi ora nella frontiera svizzera.

E' proibito esporre carte dei teatri di guerra nei caffè, le librerie che vendessero tali carte sarebbero sottoposte a processo. La questione degli approvvigionamenti della popolazione rimane tale da preoccupare: la mancanza delle patate è assoluta.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 9

Il Serpente d'Opale

Romanzo di FERGUS HUME

— Ad ogni modo — concluse tuttavia ad alta voce, dopo una lunga pausa — non mi spiego perchè ci tenete tanto a farmela sposare.

— Perchè — ribattè la brava donna rossa come un gambero. — Perchè sono contenta, arcicontenta che la mia colombella abbia trovato una persona rispettabile con cui andare a vivere uscendo da casa sua. Perchè non vedo l'ora ed il momento che Silvia Norman diventi Silvia Beecot. Perchè, in una parola, signor Paolo, Deborah Junk non è una stupida e sente nell'aria una catastrofe. Sì, è inutile che sgraniate gli occhi: la disgrazia ci pende sul capo, Paolo Beecot! Aaron Norman non parla, non si lamenta, ma è un uomo che ha paura, che si consuma nell'inquietudine continua, nella continua aspettativa di un colpo terribile. Capirete quindi che sotto la minaccia di questo pericolo, nell'ansia del male ignoto che pende su questa casa, è giusto che io benedica la provvidenza che vi ha messo sulla nostra strada, assicurando alla mia piccina un aiuto ed un sostegno per quando ne avrà bisogno.

— Ah è così?... Aaron Norman ha paura? Che cosa teme?..

— Lo domando a voi, signor Paolo Beecot fidanzato di Silvia Norman!...

Se lo sapessi, a quest'ora lo sapreste anche voi. Ma, purtroppo, non lo so... So soltanto che il mio padrone vive in uno stato di agitazione perenne. So che il suo sguardo è sempre sospettoso, che il suo contegno è quello di un uomo che vede in ognuno che lo avvicina un fantasma, una guardia di questura.

— Eh, via!.. Non esageriamo, Deborah!

Il vostro padrone avrà le sue ragioni...

— Certo che le avrà; anche il diavolo ne ha, di ragioni! Ma allora perchè prega e si raccomanda come un dannato, non appena crede che nessuno lo veda e lo ascolti? No, no, Paolo Beecot! non esagero, vi ripeto, Datemi retta, figliuolo mio, sposatela, la signorina Norman, e portatela via subito!

— Non temete, mia buona amica; lasciatemi riconciliare con mio padre e vi giuro che non aspetterò nemmeno un'ora per sollecitare dal vostro padrone l'onore di diventare suo genero.

Ma la promessa formale, che, secondo Paolo, doveva calmare definitivamente le angoscie materne della tenera donna, ottenne invece l'effetto contrario, e parve risvegliare ed acuire tutto il suo vago terrore.

— No, per carità non lo fate, Paolo Beecot!... Aaron Norman vi accoglierebbe con un rifiuto e voi dovreste perdere ogni speranza di indurlo a più miti consigli. Per ottenere il vostro intento, non c'è che una via: sposarvi di nascosto e scapparvene da questa casa maledetta!..

Così dicendo, Deborah Junk si guardò intorno, rabbrividendo, come se in realtà il suolo le bruciasse sotto i piedi, come se le pareti ed i pochi mobili del lurido bugigattolo in cui si trovava le pesassero sullo stomaco e le togliessero il respiro.

— Sì, Paolo Beecot — insistette quindi con maggiore energia. — Questa è una casa...

Ma non potè continuare. Un rumore di passi che si avvicinavano le troncò la parola in bocca.

— Eccolo, è lui!... — bisbigliò la donna trasalendo. E, indicando col gesto al suo interlocutore di tacere, soggiunse in fretta: — Presto, figliuolo mio, andatevene. Ma sopratutto non ditegli che mi avete veduta.

— E Silvia? — implorò il giovane, afferrandola per il braccio.

— Ve la manderò, non dubitate; a costo della mia vita, ve la manderò.

E prima che il povero innamorato riuscisse ad esprimere la propria riconoscenza, Deborah scomparve.

Rimasto solo, Paolo tese l'orecchio.

Si era vero: qualcuno tentava di entrare.

Mentre la mano invisibile tormentava la serratura della porta del passaggio segreto, egli ispezionò rapidamente il luogo sinistro, ove tra poco avrebbe affrontato il padre di Silvia. Poco più piccola della bottega del libraio, quella stanza suggeriva assai più l'idea di una trappola che di uno studio, e tanto meno di un ufficio da banchiere. In complesso produceva una impressione strana, la stessa impressione suscitata dal suo proprietario.

Scorgendo Aaron Norman fermo sulla soglia, Paolo Beecot provò infatti una inesplicabile ripugnanza. Il pallore cadaverico delle sue guancie floscie, il sinistro luccichio del suo unico occhio, il tremito delle mani, tutto in lui destava un senso di disprezzo e di terrore insieme, quale può ispirare il colpevole conscio del suo delitto e che pareva solo il peso del giusto, meritato castigo.

I tedeschi battuti per cielo e per terra

LONDRA, 27. — Il comunicato del maresciallo French dice: Continuammo a progredire a est di Festhubert il 25 sera. I soldati della milizia territoriale si impadronirono di un gruppo di trincee tedesche facendo 35 prigionieri e catturarono nella mattina del 26 un ufficiale e 21 uomini e una mitragliatrice. Il 26 sfondammo la linea nemica su un fronte totale di oltre 3 miglia e ci impadronimmo su un fronte di 3200 yards di un sistema completo di trincee tedesche; ci impadronimmo nel resto del fronte di una prima e seconda linea di trincee nemiche. Il totale dei prigionieri fatti è di otto ufficiali e 777 uomini; catturammo dieci mitragliatrici e d'una quantità rilevante di materiale e di equipaggiamenti il di cui elenco non è ancora fatto (Stef.)

PARIGI 26. — Il comunicato dice: Un aeroplano tedesco che dirigevasi stamani su Parigi, incontrandosi con squadriglie del campo trincerato, lanciò bombe senza alcun risultato su Villenoy presso Meaux.

Squadriglie del fronte avvertite, attesero il ritorno dell'aeroplano tedesco. Questo carico di 4 bombe, fu abbattuto da uno dei nostri aeroplani presso Barine.

Nella regione di Soissons due aviatori tedeschi son, stati uccisi dai nostri aeroplani che lanciarono con successo 50 granate da 90 su l'aerodromo di Labrayelle, presso Douaie, Hangars gli apparecchi trovantisi sul terreno furono colpiti. (Stef).

Nel Mar del Nord

Un vapore danese torpedinato

LONDRA, 28. — Il vapore danese Betty è stato torpedinato ieri nel Mar del Nord, l'equipaggio è sbarcato a Shields. (Stef.)

Una corazzata inglese affondata

LONDRA, 26 (ufficiale). Operando ieri per appoggiare le truppe australiane e neozelande sulla riva della penisola di Gallipoli la corazzata inglese Triumph fu silurata da un sottomarino e affondata. Il capitano comandante e maggior parte degli ufficiali di marina sarebbero stati salvati. Un cacciatorpediniere, e piccoli canotti di pattuglia inseguirono il sottomarino sino a notte.

Anche un cacciatorpediniere turco affondato.

ATENE, 26. L'azione contro gli stretti continua viva. Continuano a giungere rinforzi. I turchi sembrano terrorizzati in seguito agli attacchi senza tregua provanti la decisione degli alleati di forzare gli stretti. Le granate degli alleati cadono su essi come vera pioggia di fuoco. Dicesi che un sottomarino francese riuscì ad entrare nello stretto che silurare un cacciatorpediniere turco e sarebbe affondato non lungi da Costantinopoli.

Un altro vapore americano silurato dai tedeschi

Browhead. (Irlanda meridionale), 26. Il vapore americano Nebraska di 4480 tonnellate, diretto da Liverpool a Delaware, alle 9.5 mentre si trovava a circa quaranta miglia all'ovest di Destnet, è stato silurato.

Nel teatro orientale

S'accanisce la battaglia.

PIETROGRADO, 26. Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo dice: Nella regione di Cavli è combattimenti continuano. Nelle vicinanze del villaggio di Sosnia un tentativo tedesco d'attaccarci è stato respinto. In direzione di Lomza v'è stato un violento fuoco d'artiglieria. Sulla sinistra della Vistola il 24 e nella notte del 25 abbiamo respinto parecchi attacchi nemici. Un combattimento accanitissimo sulle rive del San nella regione tra Iaroslaw e Przemyl e la grande palude del Dniester. (Stef.)

Nei Dardanelli

ATENE 27. Gli alleati proseguono attivamente le operazioni nella penisola di Gallipoli. In seguito ad un attacco alla baionetta occuparono posizioni importanti ove stabilironsi infliggendo gravi perdite al nemico. Potenti unità navali continuano il bombardamento delle posizioni turche.

Straordinarie facilitazioni agli agricoltori.

Roma, 27. — La Federazione Italiana dei consorzi agrari facilitando il modo di sopperire ad ogni eventuale deficienza di mano d'opera, ha deliberato di cedere le macchine agrarie col 30 per cento di ribasso a quei gruppi di agricoltori che le acquistino in comune.

CRONACA PROVINCIALE

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Un appello del Sindaco

27. Il nostro sindaco ha diramato ieri il seguente nobilissimo appello:

Cittadini!

I sospiri dei martiri, i vaticini dei poeti sono oggi fremiti di battaglia, la raffica della bufera liberatrice sibila per tutta l'Italia e per l'aria già si sente un impeto di cori, una sinfonia di vittoria.

Cuori e braccia fraterne si levano in un solo pensiero, confondono ancora una volta il lungo anelito sacro più imperioso del diritto, più potente della forza e scoppia dal cuore di tutti noi l'entusiastico grido: *alla guerra*.

Con questo grido, che risuona fatidico, noi guardiamo con ammirazione al nostro esercito che lo raccoglie con quella sua forza germinatrice di nume inesausto che risplenderà sui campi cruenti dell'onore, con quella sua bontà che diverrà furore leonino al contatto col nemico

Questo grido ha la malia di un peana, l'asprezza di una minaccia, il suono di un comando e dai boschi cedui alle glauche marine, dalle cuspidi gardite a questa ultima Alpe risponde gagliarda la fiorente primavera della Patria, risoluta a profondere tutta la sua anima e la innata virtù del suo genio redentore degli oppressi, conscia che la redenzione di un popolo non invidia la conquista di un mondo.

Nell'invitto valore dei nostri soldati noi abbiamo pienissima fede e questa fede si inghirlanda in cielo, satellite di quella stella che guida l'Italia alla conquista del serto di gloria assegnatole dal destino della stirpe nuova chiamata a restaurare, con alti spiriti di unità e di fratellanza, le vestigia della passata grandezza.

Fortunati noi che siamo chiamati ad essere attori e spettatori nel gran dramma della apoteosi della Patria.

Affrettiamo coll'opera e col desiderio l'avverarsi della profetica visione carducciana, di vedere il Re d'Italia sulle Alpi Giulie segnare con la spada i confini naturali della più grande nazione latina.

E tu, o Roma immortale, che di te più grande non fuvvi nè saravvi nel mondo, apri le braccia alle nuove sorelle, a te venienti purificate dalla lunga attesa, santificate dal sangue degli eroi.

Dal Municipio — S. Vito al Tagliamento, 24 maggio 1915.

Il Sindaco.
Morassutti.

GEMONA

Arresti su arresti. — Il quindicenne Patat Giacomo di qui è stato arrestato perchè ha sottratto dal negozio Venchiarutti una pezza di tela del valore di L. 20

Ogni giorno si può dire che queste carceri vanno acquistando nuovi clienti Oltre il Patat di cui ho fatto cenno, sono stati arrestati certi del Negro Giovanni d'anni 58 di Resia e Calligaro Giuseppe d'anni 35 di Buia, entrambi per porto d'arma proibita; il secondo inoltre per un reatto piuttosto grave in danno della Patria.

CODROIPO

Il Grano 26. — Ieri, il Municipio, vendetto 46 quintali di granoturco a 177 famiglie, con un complessivo di circa L. 1300.

CHISAFORTE

La morte di una santa donna

Ieri si è spenta serenamente, dopo brevi giorni di malattia, nell'età di 91 anni compiuti, la signora Lucia Rizzi, sorella del defunto cav. Guglielmo Rizzi, che fu per lunghissimo tempo sindaco del comune e consigliere provinciale pel mandamento di Moggio.

Donna esemplare per virtù domestiche, conservava la pienezza delle sue facoltà tanto da lasciar sperare fino a pochi giorni fa di poter vivere molti anni ancora.

Oggi hanno avuto luogo i funerali fra il compianto della popolazione, che era vivamente affezionata alla buona e pia signora.

Ai parenti sentite condoglianze.

CRONACA CITTADINA

R. Scuola Normale

«Catterina Percoto»

Come è noto, per disposizione ministeriale lunedì è stata chiusa la Scuola Normale femminile e la Commissione di scrutinio ha proceduto alle promozioni delle alunne in base al profitto dato durante questi sette mesi di scuola.

Ecco pertanto i primi risultati:

Promosse senza esami

Dalla Ia alla IIa Complementare: (*Sezione A*): Agosto Bernardia Jolanda, Bernardis Maria, Bertuzzi, Bulfon, Gabbia (con lode in condotta), Cantarutti, Cita, Cragnolini.

(*Sezione B*): Dal Dan, De Poli, De Re, Del Bianco, Del Giudice, Del Missier, Del Piero Elda, Del Piero Flavia, Del Torre, Diana, Di Lenardo, Domini, Facchini Lia, Fachini Licia, Faei, Fassetta, Floritto, Franzil, Galluzzo, Garbellotto, Gobbo, Grando, Grillo, Da Tos, Del Zotto.

(*Sezione C.*): Koffor, Madrassi, Marchesi, Mentil, Milillo, Mizzau, Morettuzzo, Nardini Irene, Nardini Margherita, Nosadini, Pascoletti, Pascoli Elena, Pertoldi, Petris, Pozzo.

(*Sezione D*): Raumer, Rieppi, Rugseri, Salvadori, Termini, Tomaselli, Tonini, Toniutti Anna, Toniutti Imelda, Vintani, Visentini Anna, Visentini Vincenzina, Zamolo, Zamparo, Zuliani, Torriani.

R. Liceo-Ginnasio di Udine. — Le prove scritte degli esami di licenza, ammissione e promozione in tutte le classi di questo Istituto principieranno giovedì 3 giugno p. v. alle ore 8, e le prove orali il giorno 9.

I candidati privatisti devono presentare la domanda corredata dai documenti di rito non più tardi del 2 giugno alla Presidenza.

Il diario degli esami è esposto nell'albo dell'Istituto.

Per coloro che desiderano spedire giornali a parenti, amici, ora che le poste non ammettono spedizioni di giornali di seconda mano apriamo abbonamenti per uno, due tre mesi, a L. 1.25 al mese, presso la amministrazione della Patria.

Beneficenza. — L'egregio signor Viscardo Zavatti per onorare la memoria della sorella *Elvira*, nel quinto anniversario della sua morte, offre lire 15 alla scuola e famiglia.

La Presidenza ringrazia.

Un'unghia strappata. — Il manovale Cigaina Americo d'anni 14 da Vat lavorando si produsse una ferita lacero contusa alla falange dell'indice d'una mano con lo strappamento dell'unghia.

Guarirà in 10 giorni.

Zamparo ferito. — Certo Zamparo Andrea di 54 anni, agricoltore, si produsse accidentalmente una lunga ferita da taglio all'avambraccio sinistro, guaribile in dieci giorni.

Era sublimato, non acqua. — Ieri al nostro ospedale venne accolta Arnesi Anna di anni 22 casalinga abitante in via Grazzano n. 108, perchè presentava degli allarmanti sintomi di avvelenamento.

Le si prestarono le prime cure, tanto che ora si considera fuori pericolo.

La Arnesi, aveva bevuto del sublimato corrosivo per errore, credendo invece si trattasse d'acqua pura.

Mercato suini ed ovini

27 maggio

Suini: entrati 233, venduti 200, e così specificati: Da latte 160, da lire 4 a lire 15; da 2 a 4 mesi 22, da lire 20 a l. 32, da 4 a 6 mesi 18, da lire 35 a l. 43.

Pecore: entrate 20, vendute 18 per allevamento.

Agnelli: entrati 10 venduti 10 da l. 0.92 a l. 0.95 al chilo.

Castrati: entrati 15 venduti 13 da lire 1.22 a lire 1.25 al chilo.

Capretti: entrati 22 venduti 22 da l. 1.15 a l. 1.22 al chilo.

I servizi telefonici con tutte le città d'Italia sono sospesi ai giornali ed ai privati; i servizi telegrafici subiscono enormi ritardi; ritardi considerevoli subisce pure il servizio postale.

Tutto questo è pienamente giustificato per lo stato di guerra, nel quale ci troviamo; e, almeno per il momento non potrà subire alcuna modificazione.

Questo diciamo in risposta alle lagnanze di associati e di rivenditori della città e della Provincia.

Domenico Del Bianco gerente responsabile